

ACT: si pensi agli utenti e non alle poltrone del Pd



"Il nodo vero da risolvere per il rilancio del trasporto pubblico non può limitarsi alla richiesta di un aumento dei biglietti o prospettando la fusione di ACT con altre aziende vicine. La cosa di cui ha bisogno ACT prima di tutto è una trasformazione reale all'insegna di una riduzione dei costi e dall'aumento degli utenti invece che in un aumento delle entrate provenienti dal solo incremento del prezzo del biglietto e dall'aumento dei contributi kilometrici provenienti dalla regione. Riduciamo i costi degli amministratori e del consiglio di amministrazione, magari non darà un contributo decisivo al rilancio, ma sarebbe già un primo forte segnale di cambiamento. Queste poltrone

sono destinate a persone espresse da partiti che sono od erano al governo".

E' questa l'analisi di Rudy Bacarani - consigliere provinciale Idv - a proposito dell'aumento delle tariffe dell'ACT e della probabile fusione con ACTM di Modena.

Della stessa opinione di Bacarani è Matteo Olivieri, consigliere comunale Reggio 5 Stelle: "L'intervento del Consigliere provinciale Rudy Bacarani, centra perfettamente il problema di ieri e di oggi dell'Azienda Consorziale Trasporti, meglio nota come ACT. Ora che si è trasformata in agenzia, senza ruoli industriali, non vediamo perché le sue funzioni non possano essere delegate a qualche ufficio pubblico, visto che ne esistono diversi che si occupano di trasporti sia presso la Provincia che presso i Comuni. La struttura snella di cui Malagoli ci ha riferito in Commissione congiunta alcune settimane fa - spiega Olivieri - non deve diventare la scusa per fare un'altra scatola societaria. In base alla normativa, infatti, ACT dovrà dismettere la proprietà degli autobus. Oggi quegli autobus sono affittati per una cifra simbolica (5 euro all'anno) alle 2 vere società che si occupano di trasporto pubblico: Autolinee dell'Emilia (AE), soprattutto, e in parte anche TIL. Il ruolo di Agenzia la rende infatti incompatibile con la proprietà dei mezzi, visto che essa stessa deve fare le gare per assegnare gli appalti del trasporto pubblico".



Secondo il consigliere di Reggio 5 Stelle "la soluzione ci appare molto semplice: le funzioni dell'agenzia passino a qualche ufficio pubblico, come tutte le gare pubbliche le facciamo direttamente i Comuni o la Provincia: molte poltrone in meno, a cominciare da quella di

Malagoli; gli autobus passino ad un'unica società, che metta insieme AE, TIL, che punti a fare un buon lavoro come società sul mercato, dotandosi di mezzi nuovi, coinvolgendo i dipendenti in una gestione più efficiente, oggi ostacolata da un management che non si è rivelato all'altezza, come dimostrano i continui esborsi di denaro che Comuni e Provincia devono fare per appianare i debiti".

Per quanto riguarda la fusione con Modena, Matteo Olivieri è d'accordo ma chiede "una fusione sulla base di un piano industriale vero, che metta un servizio efficiente ed economico a disposizione dei cittadini, e non un papocchio che serva solo ad evitare le gare e la concorrenza, tagliare posti di lavoro, collezionare un parco macchine di catorci, aumentare il debito e distribuire poltrone ai targati Pd".



"La fregatura è dietro l'angolo - conclude il consigliere - Il Presidente dell'Azienda dei Trasporti di Modena è infatti Claudio Ferrari, dal 1992 al 2004 sindaco di Correggio, da luglio 2004 a dicembre 2006 è stato assessore della Provincia di Reggio con delega alla Pianificazione Territoriale. Il papocchio potrebbe consistere in una serie di manovre societarie fasulle, tese a rispettare formalmente la legge sulla concorrenza creando nuove società, come quella che deterrebbe la proprietà degli autobus di ACT, e seminare altre poltrone per il PD. I costi delle poltrone, come ricordato da Baccarani, sono molto alti. Oggi, per far

viaggiare un autobus, abbiamo un'agenzia ACT con un presidente, due società che li gestiscono, AE e TIL, con 2 presidenti e 2 amministratori delegati, una società che si occupa di fare gli acquisti, e Dinazzano Po, che si occupa di trasporto merci, dove presidente è Lanfranco Fradici, dal 1992 al 2004 sindaco del Comune di Scandiano, e dove amministratore delegato è Giuseppe Davoli, già assessore allo Sviluppo e Investimenti del Comune di Reggio. In questo quadro, viaggiano solo autobus targati PD (e non è Padova)".